

discepolo a mato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

II dopo l'Epifania
Anno C

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

VI FU UNO SPOSALIZIO A CANA DI GALILEA

di don Renato Bettinelli, cappellano

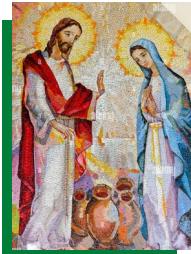
Cana: due giovani sposi celebrano le loro nozze, ma viene a mancare il vino, l'elemento festivo per eccellenza, annoverato tra le benedizioni promesse ai tempi messianici. "Vi erano là" – annota l'evangelista Giovanni – "sei giare di pietra per la purificazione dei giudei". Anfore enormi, inamovibili, ma erano vuote. Un'immagine curiosa che rende bene, con ironia, il paradosso dell'imponenza boriosa, di facciata, ma del tutto priva di contenuti. Ed erano sei, un numero che nella Bibbia è simbolo d'insufficienza e inadeguatezza. Vuote e inadeguate, dunque, come la nostra religiosità quando si affanna solo a curare la forma, scadendo nel ritualismo, mentre il cuore, sommerso dall'ego, rimane di pietra e non si lascia coinvolgere dalle sollecitazioni dell'amore.

Tuttavia, Gesù si serve proprio di queste anfore per compiere il primo dei segni che manifesteranno la sua gloria. Ordina di riempirle d'acqua fino all'orlo e da quell'acqua, in virtù della sua potenza, farà scaturire il vino buono della nuova Alleanza nuziale, realizzando così le promesse di cui parla il profeta Isaia: "Ti sposerà il tuo Creatore e tu sarai chiamata *mia-delizia-in-te*", non più desolata perché la tua sterilità, come l'anfora vuota, sarà colmata dall'amore divino che ti feconderà in novità di vita.

Oggi più che mai nel nostro sostare silenzioso in contemplazione del mistero di Dio-Sposo, lasciamoci coinvolgere dalle sollecitazioni del suo amore che vogliono colmare fino all'orlo il nostro infinito desiderio di pienezza in Lui, atteso e cercato nel cuore delle nostre notti dell'esistenza.

Possiamo pregare:

Ecco i cocci della nostra anfora infranta e vuota: è il nostro cuore, Signore, frammentato e disperso, che anela a te per essere ricomposto e colmato d'amore. Che possiamo gustare per tua misericordia il Tuo vino buono, vino dell'alleanza nuziale, percependo con infinita gratitudine la singolare bellezza del tuo chiamare ognuno di noi "mia-delizia-in-te". Amen.



I PIÙ AMATI DAL PADRE

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nell'udienza precedente abbiamo parlato dei bambini, e anche oggi parleremo dei bambini... Ancora oggi nel mondo, centinaia di milioni di minori, pur non avendo l'età minima per sottostare agli obblighi dell'età adulta, sono costretti a lavorare e molti di loro sono esposti a lavori particolarmente pericolosi. Per non parlare dei bambini e delle bambine che sono schiavi della tratta per prostituzione o pornografia, e dei matrimoni forzati. E questo è un po' amaro. Nelle nostre società, purtroppo, sono molti i modi in cui i bambini subiscono abusi e maltrattamenti. L'abuso sui minori, di qualunque natura esso sia, è un atto spregevole, è un atto atroce. Non è semplicemente una piaga della società, no, è un crimine! È una gravissima violazione dei comandamenti di Dio. Nessun minore dovrebbe subire abusi. Anche un solo caso è già troppo...

Le povertà diffuse, la carenza di strumenti sociali di supporto alle famiglie, la marginalità aumentata negli ultimi anni insieme con la disoccupazione e la precarietà del lavoro sono fattori che scaricano sui più piccoli il prezzo maggiore da pagare. Nelle metropoli, dove "mordono" il divario sociale e il degrado morale, ci sono ragazzini impiegati nello spaccio di droga e nelle più disparate attività illecite. Quanti di questi ragazzini abbiamo visto cadere come vittime sacrificiali! A volte tragicamente essi sono indotti a farsi "carnefici" di altri coetanei, oltre che a danneggiare sé stessi, la propria dignità e umanità. E tuttavia, quando in strada, nel quartiere della parrocchia, queste vite smarrite si offrono al nostro sguardo, spesso guardiamo dall'altra parte. C'è un caso anche nel mio Paese, un ragazzo chiamato Loan è stato rapito e non si sa dov'è. E una delle ipotesi è che sia stato mandato per togliere gli organi, per fare trapianti. E questo si fa, lo sapete bene. Questo si fa! Alcuni tornano con la cicatrice, altri muoiono. Per questo io vorrei oggi ricordare Loan.

Ci costa riconoscere l'ingiustizia sociale che spinge due bambini, magari abitanti dello stesso rione o condominio, a imboccare strade e destini diametralmente opposti, perché uno dei due è nato in una famiglia svantaggiata. Una frattura umana e sociale inaccettabile: tra chi può sognare e chi deve soccombere. Ma Gesù ci vuole tutti liberi, felici; e se ama

ogni uomo e ogni donna come suo figlio e figlia, ama i più piccoli con tutta la tenerezza del suo cuore. Perciò ci chiede di fermarci e di prestare ascolto alla sofferenza di chi non ha voce, di chi non ha istruzione. Combattere lo sfruttamento, in particolare quello minorile, è la strada maestra per costruire un futuro migliore per tutta la società. Alcuni Paesi hanno avuto la saggezza di scrivere i diritti dei bambini. I bambini hanno diritti...

E allora possiamo chiederci: io cosa posso fare? Prima di tutto dovremmo riconoscere che, se vogliamo sradicare il lavoro minorile, non possiamo esserne complici. E quando lo siamo? Ad esempio quando acquistiamo prodotti che impiegano il lavoro dei bambini. Come posso mangiare e vestirmi sapendo che dietro quel cibo o quegli abiti ci sono bambini sfruttati, che lavorano invece di andare a scuola? La consapevolezza su quello che acquistiamo è un primo atto per non essere complici. Vedere da dove vengono quei prodotti. Qualcuno dirà che, come singoli, non possiamo fare molto. E vero, ma ciascuno può essere una goccia che, insieme a tante altre gocce, può diventare un mare. Occorre però richiamare anche le istituzioni, comprese quelle ecclesiali, e le imprese alla loro responsabilità: possono fare la differenza spostando i loro investimenti verso compagnie che non usano e non permettono il lavoro minorile... Esorto anche i giornalisti - ci sono qui alcuni giornalisti - a fare la loro parte: possono contribuire a far conoscere il problema e aiutare a trovare soluzioni. Non abbiate paura, denunciate, denunciate queste cose. E ringrazio tutti coloro che non si voltano dall'altra parte quando vedono bambini costretti a diventare adulti troppo presto. Ricordiamo sempre le parole di Gesù: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40)...

Con Madre Teresa diamo voce ai bambini: «Chiedo un luogo sicuro dove posso giocare. Chiedo un sorriso di chi sa amare. Chiedo il diritto di essere un bambino, di essere speranza di un mondo migliore. Chiedo di poter crescere come persona. Posso contare su di te?». Grazie.



18-25 gennaio - Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
Domenica 19 gennaio - Il dopo l'Epifania - Anniversari di matrimonio
Lunedì 20 gennaio - S. Sebastiano, martire
Martedì 21 gennaio - S. Agnese, martire
21-31 gennaio - Settimana dell'Educazione
Venerdì 24 gennaio - S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa
Sabato 25 gennaio - **Conversione di S. Paolo, Apostolo**
Domenica 26 gennaio - **Festa della S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**

OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI - 18-25 gennaio 2025

«Credi tu questo?» i cristiani in preghiera

Questa Settimana assume un significato particolare nel contesto attuale, segnato da guerre e tensioni che a volte rendono complessi anche i rapporti tra le diverse Chiese cristiane. Proprio per questo, momenti di dialogo e preghiera condivisa, come quello previsto mercoledì 22 gennaio, alle 20.30, nella Basilica di Sant'Ambrogio, assumono una valenza ancora più profonda. In questa occasione, l'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini pronuncerà l'omelia e si unirà ai membri del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano per una preghiera ecumenica per la pace, un segnale tangibile del cammino verso l'unità. Nella città di Milano sono in programma anche due tavole rotonde. La prima si terrà martedì 21 gennaio, alle 18.30, nella Sala della Samaritana (via della Signora 3/A) della Basilica di S. Stefano Maggiore, Parrocchia dei Migranti, e sarà dedicata a una riflessione sulla trasmissione della fede, con un contributo della Chiesa Ortodossa Copta. La seconda avrà luogo venerdì 24 gennaio, alle 18.30, nella Chiesa cristiana protestante (via Marco de Marchi 9), e avrà come titolo «Crediamo la Chiesa: irradiare la luce di Cristo nel mondo dentro lo scandalo della divisione», con gli interventi di don Alberto Cozzi, docente della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, dell'arciprete Pompiliu Nacu, decano della Chiesa Ortodossa Romena, e di Francesca Debora Nuzzolese, professoressa della Facoltà valdese di Teologia.

Per effetto delle migrazioni il numero delle confessioni cristiane non cattoliche presenti nella Diocesi di Milano è andato aumentando negli ultimi anni. Attualmente sono 58 le parrocchie delle varie giurisdizioni ortodosse e bizantine e 21 le sale di preghiera anglicane e protestanti frequentate da fedeli di diverse nazionalità. Circa la metà di tutte queste comunità ortodosse e bizantine vive le proprie celebrazioni in chiese concesse dalla nostra Diocesi, in segno concreto di ospitalità ecumenica. Dal 1998 le diverse confessioni hanno dato vita al Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano, presieduto dall'arciprete ortodosso Traian Valdman.



preghiera

Dio nostro Padre, accogli la nostra lode e il nostro ringraziamento per quanto già unisce i cristiani nella confessione e nella testimonianza al Signore Gesù.

Affretta il tempo in cui tutte le chiese si riconosceranno nell'unica comunione anche visibile che Tu hai voluto e per la quale tuo Figlio ti ha pregato nella potenza dello Spirito Santo. Esaudisci, Tu che vivi e regni ora e nei secoli dei secoli. Amen.

CALENDARIO LITURGICO
DAL 18 AL 26 GENNAIO 2025

18 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa con Anniversari di matrimonio

19 DOMENICA

II DOPO L'EPIFANIA C

Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 1-8

Ester 5, 1-1c. 2-5; Salmo 44; Efesini 1, 3-14; Giovanni 2, 1-11

Intercede la regina, adorna di bellezza

[II]

S. Giovanni Paolo II

11.00

S. Messa per Fontana Giovanni con Ann. Matrimonio

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa PRO POPULO

20 LUNEDÌ

S. Sebastiano

Siracide 44, 1. 23g-45, 5; Salmo 98; Marco 3, 7-12

Esaltate il Signore, nostro Dio

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa per chi professa la fede nella prova

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per l'Unità dei cristiani

21 MARTEDÌ

S. Agnese

Siracide 44, 1; 46, 1-6d; Salmo 77; Marco 3, 22-30

Diremo alla generazione futura le lodi del Signore

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa per l'educazione dei ragazzi negli oratori

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per tutte le ragazze della nostre comunità

22 MERCOLEDÌ

Siracide 44, 1; 46, 11-12; Salmo 105; Marco 3, 31-35

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario

23 GIOVEDÌ

Siracide 44, 1; 46, 13-18; Salmo 4; Marco 4, 1-20

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa per chiedere il dono della pace

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per chi sta vivendo il pellegrinaggio giub.

24 VENERDÌ

S. Francesco di Sales

Siracide 44, 1; 47, 2-7; Salmo 17; Marco 4, 10b. 21-23

Cantiamo al Signore, salvezza del suo popolo

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa per gli annunciatori del Vangelo

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per gli impegnati nell'educazione

25 SABATO

Conversione di S. Paolo

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per l'unità dei cristiani

26 DOMENICA

S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE C

S. Giovanni Paolo II

11.00

S. Messa PRO POPULO

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per Rimedia